

Gestione patrimoniale e polizze fanno correre il settore bancario

Gli istituti sono sempre più collettori di prodotti finanziari e assicurativi: così i «big 7» italiani hanno registrato 21,6 miliardi di utile netto nei primi nove mesi del 2025. Occhio, però, a crediti in sofferenza e choc geopolitici

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Il settore bancario italiano continua a correre. Il margine di interesse si sta stabilizzando o scende con la discesa dei tassi Bce, ma i gruppi maggiori restano redditizi. I sette maggiori istituti hanno registrato 21,6 miliardi di euro di utile netto aggregato nei primi nove mesi del 2025 (+9% anno su anno). Nel terzo trimestre, l'utile è stato 6,5 miliardi, +2% al netto delle voci straordinarie.

Il motore è un modello di ricavi sempre più orientato ai servizi: «La crescita facile basata sulla forbice degli interessi sta inevitabilmente assottigliandosi, con il margine di interesse aggregato in calo del 5,6% nei primi nove mesi del 2025», spiega **Salvatore Gaziano**, responsabile delle strategie di investimento di SoldiExpert Scf. «Il settore ha saputo, però, compensare questa dinamica spingendo sul secondo pilastro dei ricavi, le commissioni nette, che sono cresciute del 5,9% nello stesso periodo, grazie soprattutto alla focalizzazione su gestione patrimoniale e bancassurance».

La crescita delle commissioni riflette un'evoluzione strutturale: le banche agiscono sempre più come colloca-

to sugli extra-profitti. In Italia, la legge di bilancio chiede un contributo al settore con formule che evitano una nuova tassa esplicita.

«È un dato di fatto che il governo italiano stia cercando una soluzione morbida per incassare liquidità da un settore in forte attivo, mentre in altri Paesi europei si discute apertamente di tassare questi extra-profitti in modo più deciso», dice l'esperto. «Ad esempio, in Polonia il governo ha recentemente aumentato le tasse sulle banche per fi-

nanziare le spese per la Difesa. È curioso notare come, alla fine, i governi preferiscano accontentarsi di un contributo una tantum da parte delle banche, piuttosto che intervenire sulle dinamiche che generano questi profitti che ricadono direttamente sui risparmiatori».

Come spiega **David Benamou**, responsabile investimenti di Axiom alternative investments, «le banche italiane rimangono interessanti grazie ai solidi coefficienti patrimoniali (Cet1 medio superiore

al 15%), alle generose distribuzioni agli azionisti (riacquisti di azioni proprie e dividendi che offrono rendimenti del 9-10%) e al consolidamento in corso che rafforza i gruppi leader, Unicredit e Intesa Sanpaolo. Il settore in Italia potrebbe sovraperformare il mercato azionario in generale se le valutazioni rimarranno basse. Non mancano, tuttavia, rischi come un moderato aumento dei crediti in sofferenza o gli choc geopolitici, che smorzano l'ottimismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tori di prodotti finanziari e assicurativi. «Questo modello, se da un lato genera profitti elevati e stabili per gli istituti con minori vincoli di capitale e minor rischio di credito rispetto ai prestiti, dall'altro espone una criticità strutturale per i risparmiatori», dice **Gaziano**. «L'Italia è, infatti, il mercato in Europa in cui il risparmio gestito è il più caro», ricorda. Ne deriva una redditività meno dipendente dal credito, ma con un tema di costo per i clienti. La «corsa turbo» agli utili ha riaperto il dibattito

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
Azione	Bper	It0000066123	102,86%	111,26%	698,83%
Azione	Banca Monte Dei Paschi Di Siena	It0005508921	44,65%	54,50%	503,54%
Azione	Intesa Sanpaolo	It0000072618	67,01%	68,06%	359,62%
Azione	Banca Mediolanum	It0004776628	86,41%	87,72%	240,50%
Azione	Banco Bpm	It0005218380	90,18%	97,82%	631,88%
Azione	Societe Generale	Fr0000130809	146,85%	155,65%	268,04%
Azione	Deutsche Bank	De0005140008	102,09%	96,40%	271,77%
Azione	Ing Groep Nv	NI0011821202	57,38%	57,27%	153,51%
Azione	Bnp Paribas Sa	Fr0000131104	53,28%	54,07%	129,76%
Azione	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria Sa	Es0113211835	121,96%	114,72%	344,95%
Azione	Unicredit Spa	It0005239360	88,19%	84,90%	651,52%
Azione	Banco Santander Sa	Es011390037	115,40%	103,94%	238,38%
Azione	Bank Of America Corp.	Us0605051046	15,98%	10,87%	59,77%
Azione	Citigroup, Inc.	Us1729674242	38,41%	36,57%	118,41%
Azione	Hsbc Holdings Plc	Gb0005405286	28,21%	34,59%	110,54%
Etf	Wisdomtree Ftse Mib Banks	Ie00bymb4q22	55,65%	59,83%	282,24%
Etf	Ishares Stoxx Europe 600 Banks Ucits Etf (De)	De000a0f5uj7	73,18%	72,93%	230,68%

Dati all'8/12/2025, Fonte: ufficio Studi SoldiExpert Scf

LaVerità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato